***Le donne e il mondo del lavoro***

**La storia**

La tradizione rappresenta la donna nel ruolo di angelo del focolare[[1]](#footnote-1). Nella società preindustriale la donna contribuiva al lavoro nei campi, lavorando quanto[[2]](#footnote-2) l’uomo e ancora oggi in alcuni paesi poco sviluppati sono le donne a svolgere la maggior parte dei lavori agricoli.

Più tardi, con la rivoluzione industriale e la meccanizzazione, gli uomini vengono via via[[3]](#footnote-3) sostituiti [[4]](#footnote-4)dalle donne nel lavoro di fabbrica - potevano essere sottopagate e si dimostravano meglio adattate alle rigide regole del lavoro di fabbrica.

L’industria tessile[[5]](#footnote-5) era quella che impiegava più donne, sia nella sua fase nascente, quando la produzione si svolgeva a domicilio, sia più tardi con l’apertura delle prime fabbriche.

Le donne hanno conquistato un loro posto nel mondo del lavoro, prima in quei settori che sembravano più adatti all’attività femminile come la moda, il commercio, il turismo, la sanità, l’insegnamento, poi in ambiti che per molto tempo erano stati riservati esclusivamente agli uomini.

**La situazione attuale**

Negli ultimi decenni l’emancipazione femminile ha permesso alle donne di stabilire un rapporto di parità con gli uomini nel campo lavorativo. Con le pari opportunità[[6]](#footnote-6), più donne ormai lavorano e le differenze salariali diminuiscono.

Oggi non è raro incontrare donne che esercitano[[7]](#footnote-7) la professione di dirigente di azienda, di magistrato, d’ingegnere e molti altri mestieri, considerati fino a non molto tempo fa monopolio maschile.

**Le sfide**

Ciò ha comportato[[8]](#footnote-8), tuttavia, per le donne una nuova condizione di svantaggio, perché il lavoro extradomestico si è aggiunto a[[9]](#footnote-9) quello domestico, tradizionalmente di sua competenza[[10]](#footnote-10). Spesso, bisogna che la donna che lavora si occupi della casa e, allo stesso tempo, dell’educazione dei figli.

Se in ufficio l’uomo riesce a distaccarsi[[11]](#footnote-11) dalle responsabilità domestiche, la donna si sente sempre coinvolta e finisce per vivere con stress e insoddisfazione[[12]](#footnote-12) sia la sua vita di lavoratrice che quella di madre.

Se alcune riescono a conciliare[[13]](#footnote-13) i due ruoli perché possono contare sulla collaborazione del marito o su un aiuto esterno, altre invece vivono con profondo disagio questa situazione e spesso si sentono costrette a[[14]](#footnote-14) rinunciare[[15]](#footnote-15) al lavoro, e quindi alla propria indipendenza, per soddisfare le esigenze della famiglia.

Esistono ancora dei pregiudizi nei confronti delle donne sia nel mondo del lavoro che nella sfera familiare e sociale. Ciò dipende sia da una mentalità conservatrice sia dalle oggettive difficoltà che la donna incontra a conciliare le sue esigenze familiari con l’attività che svolge.

La donna che riesce a conquistare posizioni di prestigio nel mondo del lavoro spesso sacrifica il desiderio di avere figli oppure, se decide di averne, deve necessariamente delegarne a qualcun altro la cura e la gestione della casa, almeno per otto–dieci ore al giorno. Ogni madre che lavora deve disporre di[[16]](#footnote-16) asili nido e di scuole facilmente raggiungibili[[17]](#footnote-17) dove accompagnare i figli, di orari dei negozi più flessibili, ecc.

1. Leggete e prendete appunti
2. Trovate il significato delle espressioni sottolineate.
3. Rispondete (in parole vostre) alle seguenti domande:
   1. *Com’è cambiato il ruolo della donna nel mondo del lavoro?*
   2. *Che tipo di lavoro fanno le donne oggi?*
   3. *Quali sono i problemi che devono affrontare le donne che lavorano?*

1. hearth [↑](#footnote-ref-1)
2. As much as [↑](#footnote-ref-2)
3. Bit by bit [↑](#footnote-ref-3)
4. Substituted, replaced by [↑](#footnote-ref-4)
5. textile [↑](#footnote-ref-5)
6. Equal opportunities [↑](#footnote-ref-6)
7. To carry out [↑](#footnote-ref-7)
8. This has involved [↑](#footnote-ref-8)
9. Has been added to [↑](#footnote-ref-9)
10. responsibility [↑](#footnote-ref-10)
11. To detach oneself [↑](#footnote-ref-11)
12. dissatisfaction [↑](#footnote-ref-12)
13. reconcile [↑](#footnote-ref-13)
14. Forced to (costringere) [↑](#footnote-ref-14)
15. To give up (rinunciare a) [↑](#footnote-ref-15)
16. Have at her disposal [↑](#footnote-ref-16)
17. Raggiungere – to reach [↑](#footnote-ref-17)